

## **Libreria Arcadia di Rovereto**

### I sentimenti scomodi e oscuri di «Persone care» di Vera Giaconi

«Tutte le famiglie felici si somigliano, ogni famiglia infelice è infelice a modo suo» scrive Tolstoj all'inizio di «Anna Karenina». È di questa (in)felicità che ci parla «Persone care» (Sur, 2019), l'ultimo libro della scrittrice uruguaiana Vera Giaconi (1974), che questa sera alle 19 sarà ospite della Libreria Arcadia di Rovereto assieme

alla traduttrice ed editor Giulia Zavagna. «Persone care» è una raccolta di dieci racconti incentrati sui desideri nascosti, le invidie celate, gli impulsi frenati, le piccole miserie che pervadono i rapporti umani dei protagonisti. Una ragazza gelosa della sorella minore defunta; un figlio che fa i conti con la vecchiaia della madre;

un nonno che vuole proteggere la nipotina da ogni pericolo; un padre che fatica a comunicare con la figlia. «Tutto ciò si può raccontare – ci dice Vera Giaconi – solo chiamando con il proprio nome anche i sentimenti più scomodi e oscuri. Sono sentimenti che ci riguardano tutti: guardarli dritti in faccia è l'unico modo che abbiamo per poterli conoscere meglio, e forse anche per evitare che a volte abbiano la meglio su di noi».

**Andrea Bontempo**

